COMPAGNIA ITALIANA
D'OPERE COMICHE E OPERETTE
CAV. G. MARCHETTI
LA GEISHA
L'Istoria di una Casa da Thè
Operetta inglese in 3 Atti
PAROLE DI
HOWEN HALLE
Musica del Maestro
SIDNEY JONES
PIPEIN. GAMBA

LA GEISHA

(L'Istoria di una Casa da Thè)

OPERETTA INGLESE IN 3 ATTI

PAROLE

DI HOWEN HALLE

MUSICA DEL MAESTRO

SIDNEY JONES

GENOVA

STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO E. OLIVERI E C.

Via Caffaro, 8

ARGOMENTO

Nel Giappone fuori limiti del trattato vi è una casa da thè, ove il pubblico accorre ad ascoltare le Geishe. Questa casa è affidata ad un cinese ed è sotto le leggi del Giappone, e così sottoposta ad ogni capriccio del governatore di quella città.

Diversi marinai inglesi, che appartengono alla regia nave *The Turtle*, vengono dal cinese Wun-Hi a prendere il thè ed a deliziarsi dei canti affascinanti della geisha Mimosa San; delle lady inglesi son venute con il loro *yacht* a visitare il Giappone; fra queste ve n'è una innamorata di un ufficiale della nave *The Turtle*, e per assicurarsi se esso lo tradisce, si veste da geisha proprio nel giorno in cui, per ordine del governatore, le geishe erano messe allo incanto. Siccome poi la celebre Mimosa, che era la passione del governatore perchè la più bella, era stata comprata dagli inglesi, il governatore, per vendicarsi, compra la inglese travestita da geisha.

Il marchese Imari, governatore della provincia, abusando di essere fuori dei limiti del trattato, impone la sua autocrate volontà e vuole sposare la inglese fattasi geisha.

Gli ufficiali mettono in pratica ogni mezzo per salvare la inglesina, e, aiutati dal cinese Wun-Hi e dalla stessa Mimosa, fanno capitare degli abiti europei all'inglesina, che appena li avrà indossati, sarà libera da ogni sopruso del governatore.

Per far ciò gli ufficiali sfruttano la superstizione giapponese, e, travestendo Mimosa da maga, rendono più facile il compito della consegna degli abiti.

PERSONAGGI

Redgy Ferfaks Dick Cunningham Arthur Bronwille Tommy Stanley (midshipman)	Ufficiali della R. Nave Inglese « The Turtle »

Lady Constance Winne, inglese che visita il Giappone col proprio yacht

Miss Marie Worthington Miss Ethel Hurst Miss Molly Seamore	compagne di viaggio di Lady Constance

Kuly
Marchese Imari, capo della Polizia e Governatore della Provincia
Takimini, addetto alla persona del Marchese
Katana, capitano delle Guardie Giapponesi
Wun-Hi, cinese, proprietario e direttore della Casa da Thè
Juliette Diamant, francese, interpretre
Nami, cameriera del Marchese

O Kik San (Crysanthemum) O Hama San (Rosa Thè) O Kincoto San (Arpa d'Oro) Komurasaki San (Violet)	Geishe

O Mimosa San, **celebre** Geisha

Popolani - Avventori - Geishe - Soldati - Paggi - Dame - Nobili

---

Figurini originali del Sig. L. SAPELLI *(Caramba)*
Vestiario confezionato dalla Sartoria **Le Provincie d'Italia**
Scenario del Cav. Gheduzzi - Attrezzi del Sig. Gasperini

L'azione ha luogo nel Giappone, *fuori i limiti del trattato*

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra

RAFFAELLO RISTORI

ATTO PRIMO

N. 1. — **Coro.**

Coro: U. Dall'aurora ai primi albor
D. Nella casa a noi gradita,
Ove il fior di thè ne invita,
U. Ci richiama con ardor,
D. Non v'è gioia più sincera,
Non più grata e lusinghiera.
U. Gran delizia, per mia fè,
D. Ah! gustar il dolce thè
Nota quì non è la noia,
U. D. Tutto è gaio, tutto è gioia:
Tutti Luogo divin, luogo incantator,
Tutto è beltà che conforta il cor.
Sbocciano quì i fior
Di mille color:
Tutto è piacer
Grato e lusinghier.
Luogo divin, ecc.
4 Donne La bevanda dolce e blanda
Ecco noi rechiam:
A voi grate, se il bramate,
Esser noi vogliam
Quì la gioia,
Non la noia,
Ecco noi rechiam:
Vaghi incanti, danze e canti
Per voi sciogliam.
Coro di Signori Dall'aurora al nuovo albor
Non si scemi in noi l'ardor
Quì delizia senza par
Gioia eterna dee regnar.
Tutto il coro ripete come sopra, poscia ripresa:
Luogo divin, ecc.

N. 2. — **Geisha e Coro.**

Coro Ah! la gioia ed il piacer
Si preparan quì davver:
Io gl'inglesi veggo già,
Che al tripudio corron quà.

2ª Il bel pesciolino vagando va,
Si ciba del suo dolor
E rimpiange nel cuor
Il perduto suo amor.
Nell'ambascia e nel dolor
Morte il misero vuol:
Il felice rival non vedrà,
Pietoso il fato l'ascoltò,
L'acquario in pezzi un giorno andò;
Il pesciolin sol voluttà
E.... e obblìo da morte avrà:
E' svanito, ingannatore.
Il bel sogno seduttore.
Vissi solo d'amor:
Or si spezza il mio cor,
Fu l'amor, ahimè: dolor.

N. 6. — Duetto dei Baci.

Mimosa e Ferfaks.

Ferfaks Ah! tu vuoi far l'innocente:
La bellezza tua splendente
E' l'immagine spiccata
Della gioia e del piacer.
Mi fa rider la quistione,
Non ne veggo la ragione;
E' fatica al vento data.

Mimosa Dimmi: il bacio, via, cos'è?
Troppo ingenua non son io,
Nè celiar con te vogl'io,
V'o saper se il pensier mio
Ben comprende un tal mister:
Vo' saper se il bacio è grato,
S'egli è dolce o avvelenato:
Ecco ciò che ho domandato.

Ferf. Il mio labbro tel dirà (*la bacia*)
Mim. Tremo tutta, oh qual terror!
Ferf. Non tremar, mio bel tesor.
Mim. Io già fremo per mia fè.
Ferf. Tutto il mondo sa cos'è.

Mim. (a due) Qual soave dolce ebbrezza,
Che spiegar ancor non so!
Ferf. (a due) La soave e dolce ebbrezza
Io spiegarti ognor saprò.

Ferf. La lezione sarà vana
Se sarai da me lontana.
Cos'è il bacio? t'avvicina,
In un lampo tel dirò:
Quando il guardo avrai fissato
Nel mio sguardo appassionato,
Ti fia noto allor, carina.

Mim. Non rifiuto la lezione:
Sono docile, ubbidiende,
Trascurar non voglio niente
Quel che dici è sorprendente,
Ma comprenderlo non so!
Fissar debbo il tuo sembiante
Collo sguardo appassionante
Come fulgido diamante.
Ferf. Ora ferma, io spiegherò (*la bacia*).
Mim. Tremo tutta..... qual piacer!
Ferf. Lieto son, mio ben, inver.
Mim. La lezion ripeti ancor.
Ferf. Con delizia mio tesor.
Mim. a due { Qual dolcissima carezza!
Mai scordarla non potrò.
Ferf. { La dolcissima carezza
Mille volte io ti darò.

N. 7. — **Ufficiali - 4 Geishe - 4 Musmè**

Serve.

Geisha Quì sola gioia è il thè,
E' poco per mia fè:
A voi il piacer noi recar vogliamo,
Per distrarvi quì noi siamo:
Se grato a voi sarà
Diletto ognuno avrà.
Si danzi alfin, si scacci lo *spleen*
Col canto, l'amor e il vin.
Mus. Son le Geishe gaie, liete,
E voi signor, ciò ben sapete:
Hanno canti e vezzi ognora
E un sorriso che innamora, sì
Uffic. Sì fanciulle vaghe, liete,
E rallegrarci voi potete.
Geishe uniti { Abbiam canzoni ognora,
Un sorriso che innamora.
Uffic. { Canti e danze avete ognora
E un sorriso che innamora.
Uffic. Non v'ha maggior piacer
Che le belle ed il bicchier
Perchè tardar? no, non val.
Suvvia venga il gaudio ed il piacer.
Da noi lontan lo *spleen*,
Si danzi e canti alfin.
Gioir si de', tempo è per mia fè,
Fra i canti, l'amore e il vin — Ohè!
Musmè ripetono: Son le Geishe gaie, ecc., *poscia gli Ufficiali:* Son le Geishe, ecc., *terminando assieme:* Ohè!
Coro di Domestici d'ambo i sessi, Geishe ed Alunne Musmè, in ginocchioni.

N. 8. — **Canzone della Tristezza**

Coro Ah! del padrone che mai sarà?
In prigion tratto verrà.
Quì tutto omai ne andò in malor!
Ei salvarsi non si potrà.
Ah! che sventura, che dolor!
Di noi chi avrà pietà?
Ahime! chi ci soccorrerà?
Chi avrà di noi pietà?
Pietà, pietà, pietà, pietà!
Geis. e Mus. (*piangendo*). No, pietà non v'ha! ah! ah!
Chi ci salverà? ah! ah!
Tutto omai finì! ih! ih!
Il padron crollò! oh! oh!
Respirar non può! oh! oh!
Qual fatalità! ah! ah!
Che di noi sarà? ah! ah!
Coro ripete: No, pietà non v'ha.

N. 9. — **Dal Marchese.**

Tutte le parti. Insiem dal Marchese si vada,
Si dee con lui tosto finir:
L'indugio fia vano,
S'aspetti l'insano.
Si deve il Marchese punir,
Fuggir ei non dee la vendetta.
Salvarti non puoi, dal furor.
A vender la gente
Tu pensi, o demente!
Punito sarai, bel signor.
Tutti ripetono: Insiem dal Marchese, ecc.

Romanza Mimosa, N. 5.

Fine dell'Atto Primo.

ATTO SECONDO

N. 10. — Duetto dei Giuocattoli.

Molly e **Ferfaks.**

Molly 1ª Quand'ero bambinella ancor
Avea di bambole un tesor:
Una biondina io vedo ognor,
Che mi riempìa di gioia il cor;
E mi dicea: papà! mammà!
Ell'era mia gran felicità:
Ma la passion mi vinse alfin
Per un fantoccio tamburin.
Ferf. A lui pensando sento ancor
Ch'egli era il vero mio tesor.
Molly Se la noia mi prendea, ta ta
Il bambino percuotea, ta ta tron
La trombetta fa squillar, tra ta ta
Per potermi consolar tra ta ta.
Assieme Lieta gioventù
Che non torna più,
Quanta gioia, qual piacer!
Lieto sovvenir
Del bel tempo trascorso che fu.
Ferf. 2ª Quand'ero fanciulletto ancor,
Era un cavallo il mio tesor:
Avea pagliacci, avea cannon,
Soldati, barche, ed un pallon.
E m'era grato un carrosel,
Un cane, un lupo, un asinel;
Ma quel che poi mi vinse alfin
Fu della China un mandarin.
Molly Pensando a lui lo veggo ancor
Il mandarino incantator.
Ferf. Se la noia mi prendea, tra ta ta
Il tamburo percuotea, tra ta ta
La trombetta fa squillar, tra ta ta.
Ritornello: Lieta gioventù, ecc.
Molly 3ª Ah! quella dolce e cara età
Chi mai chi mai scordar potrà?
Le corse, i giuochi.... ah! no, davver.
Scordar non posso un tal piacer!
Ma più che ad altro penso ancor
Ad un pulcinella incantator,
Che pien di gioia ascoltavam
Suonar la tromba ed il tam tam.

Ferf. Pensando a lui lo veggo ancor
Il pulcinella incantator.
Molly Ehi! fanciulli, tutti qua....
Pulcinella è pronto già, tra ta ta
La trombetta ci suonerà.
Egli rider vi farà.
Ritornello d'assieme: Lieta gioventù, ecc.

N. 11. — **Canzone della scimmia.**

1. — Come un allocco cadrà in mio poter,
L'amor in lui io desterò:
Il bel Marchese de' miei vezzi inver
Romper la rete più non può;
Se gli cedo, io già lo so,
S'io non graffio o morda,
Mi porrà la corda,
E con suo gran contento
La sua scimmia diverrò.
No! no! una corda al collo avrà:
Non avrà, riposo mai,
Notte e giorno danzerà,
Finchè, stanco alfin, dirà:
Basta! Basta! Basta!

2. — Eppur sua sposa io voglio diventar,
In mio poter cader dovrà:
Io lo farò suo malgrado quì danzar,
A suon di frusta danzerà
E contento affè sarà.
S'io non graffio o morda,
Mi porrà la corda,
E con suo gran contento
La sua scimmia diverrò.
No! No! una corda al collo avrà,
Non avrà riposo mai,
Notte e giorno danzerà,
Finchè, stanco alfin, dirà:
Basta! Basta! Basta!

N. 12. — **Mimosa.**

La nostra è vita di piacer:
Non conosciam il pianto ed il dolor.
A noi soltanto è dato di goder,
Così di noi si pensa e dice ognor.
Ad ogni istante si dovrà danzar
E lieto canto sciogliersi dovrà:
Ma se una nube triste in volto appar,
Credete a me, nessuno avrà pietà.
Ritornello: La gioia ed il piacer ognor,
O Geisha, sia con te:

Discaccia il pianto ed il dolor;
Cantar, danzar tu dèi,
Innanzi a te la folla avrai,
Che lieta far dovrai.
Discaccia il pianto ed il dolor,
Felice allor sarai.
Nascondi ognor il triste tuo pensier,
Il duol che t'ange lo nascondi il cor:
S'atteggi il labbro a riso lusinghier,
Concesso non è a te sincero amor.
Eppure amor che ragionar non sa
Per sua dimora agogna tutti i cor:
La spensierata Geisha sua sarà
E la ferisce col suo dardo d'or.
Si ripete da capo il ritornello: La gioia ed il piacer.

N. 13. — Recitativo.

(Imari) Vendita all'Asta (Takimini).

Ora attenzion!
Mi presti orecchio ognun:
Le nostre leggi ognun di voi quì sa,
Capitol ventitrè articol trè!
Quando un mercante osato avrà
Negar ascolto ed obbedienza a quei signor
Che hanno il sovran poter
Di dettar leggi e comandar,
Omai comincierò,
Io venderò l'intera casa, affè,
E quanto in essa v'è
Di vivo o morto andrà all'incanto,
Vuol così la legge, o miei signor,
Fu tale il cenno mio.

Takimini Fedel esecutor, signor, son io,
Fate attenzion: Mimosa, la beltà,
Prima d'ogni altra venduta sarà.

Coro Mimosa bella all'incanto andrà,
All'asta, ahimè! venduta quì sarà

N. 14. — Tcion - Kina.

Molly e Coro.

Molly 1ª Mi diè la natura
Molte qualità.
Delle Geishe i vezzi
E la lor beltà.
Io con grazia so danzare,
Col ventaglio so giuocare,
Son leggiera, son graziosa in verità,
Ho movenze pien di grazia e venustà,
Contemplarmi con piacer ognun potrà.

La passione che m'accende
Nello sguardo mio risplende,
Desta in seno senso arcan di voluttà.
Tcion-Kina Tcion-Kina Tcion
Tcion-Kina Kina Nagachi
Jokohama Hakodate - ohi!

Coro ripete: Tcion-Kina, ecc.

Molly 2ª La manina ho picciolina in verità,
Il piedino ha portentosa agilità;
Questi labbri porporini,
Questi bianchi miei dentini
Che son perle risplendenti ognun sa:
La pupilla ardente sveglia
In tutti i cor
Il vulcano prepotente dell'amor.
Nella grazia son perfetta,
Son giocosa, son civetta,
Ed infonder so negli animi l'ardor.

Prima Molly ripete: Tcion-Kina, ecc., *poscia ripete il Coro.*

Molly 3ª Fra le belle son regina di beltà,
Non v' ha al mondo chi resistermi potrà:
Colle grazie lusinghiere
Tutti volgo a mio piacer,
Ad ognun è legge la mia volontà:
Nella danza superarmi chi saprà
Fra le Geishe, no, trovar non si potrà!
Soggiogati dal mio canto
Tutti cedono all'incanto;
Desto sensi di tripudio e voluttà.

Primo Molly ripete: Tcion-Kina, ecc., *poscia il Coro.*

N. 15. — **Finale dell'atto 2.°**

Tutti i personaggi in iscena.

Cunningham L'Eden serra le sue porte, amici,
Questo luogo lasciar noi dobbiam:
Rallegrarci, gioir quì più non potrem,
Ed in preda alla noia sarem.
Quì trovammo l'allegrezza ed il piacer,
Fummo accolti con gioia noi quì:
Quì ci sanno apprezzar
E quì tornerem
Nell'asilo di gioia e piacer.

Tutti Questo asilo di lieta follìa
Sempre grato ritrovo sarà,
E giocondo piacevol qual pria
Certo in breve per noi tornerà.

Coro Se fra i monti è il sol celato
E la luna splende già,
Nell'ostello abbandonato
Or la quiete scenderà.

Mim. O mio Katana, mio tesor,
Luce degli occhi miei,
Tu sei la gioia del mio cor,
L'anima mia tu sei,
Vissi per te, mio dolce amor,
Mio caro sol desìo,
Sii benedetto ognor, addio,
Oh! mio diletto, addio!

Kat. Sogno divin, e dolce amor,
Unico sogno del mio cor,
Tutto di gioia e di splendor,
Oh! mio tesor, addio!

Mim. Triste lasciarti m' è dolor,
Che dire, ahimè! non so,
Il dolce sguardo tuo nel cor
Sempre mio bene, avrò;
E se da te divisa omai
Lontana andar degg' io,
Sol mio pensiero tu sarai.
Oh! mio diletto, addio!
Ti rivedrò, mel dice il cor;
Già eco possente al mio desìo
Fedele nel fato e nell'amor.
Oh mio diletto, addio!

Molly Di Molly qual fia la sorte?
Di me che mai sarà?
Io volli celiar,
Degg' io il conto pagar.
Più scampo per me, no, non v' ha.
Di lor mi beffai per mia fè,
La folgor ricadde su me.
Ma pur senza danno
Ragion non avranno:
Ho l'armi che natura mi diè.

Coro Chi sia questa Rolli Polly
Ancora noi non sappiam:
Quì venni perchè...
Ah! saperlo si de'.
Saper chi sia questa Polly dobbiam:
Prestarle non si può fede,
Non v' è nel suo dir verità:
Saper si conviene
Perchè fra noi viene.
L'arcano chi mai svelerà.

Giul. Con un' altro impaccio
Si dee ancor lottar:
La fortunosa impresa non finì.

Ferf. (*a Imari*) Mio caro, è inver peccato
Che con voi non trovisi Mimosa.

Imari Alla fine avrò ragion,
Credete, mio signor.

Ferf. Oh! no, Milord,
La sorte vi tradì:
Venduta essa fu quì.

La grande Inghilterra la proteggerà:
Del tuo furor
Io non ho timor:
Ognuno di te riderà, signor.

Coro Ardito parlò,
Quei detti mai proferì!
Portento, affè, è il suo dir!
Quì del tuo furor
Non s' ha alcun timor:
Ognun di te riderà, signor.

Imari Or basta, fra non molto si vedrà
Di noi chi accorto e più furbo sarà.

Coro *Marche,* olà! *Marche,* olà!
Che la coppa è piena:
Chi restare quì vorrà
Pagherà la pena.
Marche, olà! *Marche,* olà!
Via di quà fuggiamo,
Non parliamo, non ciarliamo,
Via di quà... su, andiamo.
Via di quà, via di quà, che la coppa è piena
Chi restare qui vorrà, pagherà la pena.
Presto olà, presto olà, via di quà, fuggiamo;
Non parliamo, non ciarliamo,
Via di quà ne andiamo, nob parliamo
Non ciarliamo, via di quà, via di quà;
Che la coppa è piena, chi restare quì vorrà,
Pagherà la pena. Presto olà, presto olà,
Via di quà fuggiamo. Non parliamo,
Non ciarliamo, via di quà, fuggiamo;
Non parliamo, non ciarliamo,
Via ne andiamo, ne andiam...

Fine dell' Atto Secondo

ATTO TERZO

N. 16. — **Coro.**

Coro Ad onorar quì gli sposi
Noi veniam,
Ed augurar felicità;
Com' è d'uso, si dovrà
Per lor pregar
A Tento Sama, andiam,
Nel suo tempio ci rechiam:
Ei propizio allor sarà.
Oh! Ahiko! Oh! Ahiko!
A lui chieder si dovrà
Pace, amor, felicità.
Oh! Ahiko! Oh! Ahiko!
Tento Sama, Dio Signor,
A lor dona pace e amor.

Il coro si ripete, poscia:

Che avvenne mai? E' strano, affè,
La vaga coppia, ov' è?
Al certo quì v' ha error,
Non s' ode alcun rumor.
Che avvenne mai? Possibil mai?
Che quì non verrà?
Il contrattempo, in vero
Poco lusinghiero,
Chi mai lo spiegherà?
Ad aspettar si dee restar:
Fra breve quì saran.
Comincierà il festin,
Avrem vivande e vin.
Pazienza ancor,
Non v' ha timor:
Fra breve giungerà;
Ognun di noi quì avrà
Delizie e voluttà.

N. 17. — Il Pappagallo crudele.

Molly e **Coro.**

Molly In una ricca gabbia d'or
Un pappagal vivea,
E gli altri uccel diceano fra lor
Ch' ei cor non avea.

Vivean pure con perfetto amor
Due bei colombi ancor.
Ei vuol piombarli, il tristo nel dolor.
Coro Piombarli nel dolor!
Molly Con occhio torvo segue ogni carezza.
Coro Ah! pappagallo senza cor!
Vecchio di malor!
Molly Spezzar ei vuol la lor gentile ebbrezza.
Coro Il vecchio pappagal sì dolce amor
Cangiar volle in dolor.
Molly Non avrà pietà:
Che debba far già sa.
Il tristo a lungo non pensò
Un dì che solo appar
La tortora a beccar.
(*Il coro ripete*) Non avrà pietà, ecc.
Molly Il triste uccel così parlò,
E fiero s' involò.
Quando il colombo alfin tornò
La scena incominciò,
La tortorella vuol aver
La chiave del mister.
L' indugio è vano, tutto or vuol saper.
Coro Tutto vuol saper.
Molly Io so crudel, ahimè! che mi ha tradito;
Da te lontana andrò, crùdel marito.
Molly ripete: Non avrà pietà:
poscia il coro ripete: Non avrà pietà.

N. 18. — Duetto **Juliette Wun-Hi.**

Juliette Ogni uom nei lacci d'amor
Avvincer io so, signor:
Sorrisi sottil,
Occhiate gentil,
Son questo mio vanto ed onor.
Se un d' essi uno sguardo avrà
Resister non mi saprà,
Il gelo in vulcano mutato sarà.
Comprenez - vous - ça?
Wun Oui! Oui!
Juliette Comprenez - vous - ça?
Wun Oui! oui!
(*a due*) Oh Cinchieringherigherigheri
Jiuliette è bella e astuto Hi.
Monsieur, mam' zelle,
Ah! Very-veryvel.
Ah! sì « Cingheri Cingheri »
Wun Wun-Hi è astuto signor
Che ugual non videsi ancor:
Inganno sottil
Con viso gentil
Ei seppe tramar ognor.

Ormai più timor non ho,
La sorte a me ti mandò,
L' intero Giappone sfidare saprò.
A due ripetono - Comprenez-vous-ça? *fino a* Cingheri.

N. 19. — **Couplets delle Risa.**

Curiosa storia come io so
Chi mai narrar potrà?
Ah! ah! ah! (*ridendo*)
Ma m' impedisce il riso
Che sul labbro ognor mi stà.
Se incominciar vogl' io,
Si spiega al riso il labbro mio:
Vò raccontar ancor,
E rido ben di cor.
Rimedio alcun non v' ha,
Frenarmi mai nessun potrà.
Ah! ah! ah! (*ridendo*)
Ah! curiose storie posso
Narrare in verità,
Che ognun con gioia ascolterà:
Ma raccontarle il labbro mio
Mai non potrà!
Perchè narrando riderà.
Ah! ah! ah! (*ridendo*)
Perchè narrando riderà
Ognun di voi, si sa....
Lo vedo, riderà....
Ah! ah! ah! (*ridendo*)

Coro.

Coro Di gioia e contento
Compresi noi tutti quì siam,
E' lieto l' evento,
Far voti per lor noi vogliam:
Trionfa l'amore,
Trionfa costanza e beltà.
A renderti onore
Ciascun dolce coppia verrà.
Gentile fidanzata,
Più vaga di lei non v' ha.
Fanciulla ammirata,
Felice il tuo sposo sarà.
Sul volto le splende
Sorriso che inspira l'amor.
Gelosi ne rende,
Ci desta l' invidia nel cor.
Poscia il coro ripete: Di gioia e contento, ecc.,
fino al verso: Ciascun dolce coppia.

N. 20. — **Wun-Hi** e **Coro.**

Wun Likum-Tciang da un viaggio
In patria ritornò
Con delizia il suol natìo
Più bello ritrovò.
Ho percorso, disse allor,
Il mondo inter,
Nulla v' ha che sia più bello
Del celeste imper.
Chin-chin Kina-chin
Suolo, affè! divin,
Per piacer, per goder,
Che ugual non v' ha.
Chin-chin Kina-chin
Suolo, affè! divin,
Paradiso di voluttà!
Coro ripete: Kin-chin Kina-chin, ecc.

2º D'uopo non abbiam
Dell' Europa in verità:
Arte abbiam che non ha pari
E scienza in quantità.
Trasformar la China no
L' Europa non potrà;
E pazienza e tempo,
Ciò tentando, perderà.
Wun-Hi ripete: Kin-Kina, *poi il Coro* Kin-Kina.

3º Ma un bel giorno
Un re degli Unni
Truppe vi spedì,
Colle lancie dei Cosacchi
Tutto incivilì,
Meglio assai dei missionari
Essi fan furor,
Nel tagliar teste e code!
San mostrar valor.
Wun-Hi ripete: Kin-Kina, *poi il Coro* Kin-Kina.

4º Lihum-Gian il meschinel
Lasciato vi ha il codin,
Glielo prese un bersaglier
Per farsene un piumin.
Che non spengasi la razza
Han pensato già
Ed a riempir i vuoti
Sfoggio fan d'attività.
Wun-Hi ripete: Kin-Kina, *poi Coro.*

5º Per trovar qualche codin
Tal viaggio perchè far?
Forse i tempi del codin
Quì da noi passar?

Ritornate in patria,
O ridicoli guerrier,
Altrimenti potrìa darsi
Che perdereste anche il cimier.

Wun-Hi ripete: Kin-Kina, *poi Coro. (Fine con danza Wun-Hi).*

N. 21. — Canzone dell' Elixir.

Mimosa e **Coro.**

Mim. Un elisir io le darò
A cui resister non si può:
Gentile buona diverrà,
Amarti alfine ella dovrà.
Ah! ah! ah! *(ridendo)*
Ed essa stessa ti dirà
Che senza te più non vivrà,
Ai piedi tuoi si prostrerà,
Le sue carezze ti darà.
Ah! ah! ah! *(ridendo)*
Ah! sì, soltanto amor
Il ciel rivelator
Su loro spanda suoi ricchi tesor,
Onnipotente signore dei cor!

Coro ripete: Ah! sì, soltanto amor, ecc.

N. 22. — Quartetto.

Mimosa, Ferfaks, Cunningham e **Wun-Hi.**

Ferf. Al veder tal sorpresa il Marchese, affè!
Che dire, che far saprà?
In furore certo andrà
Il disgraziato, ahimè!
La ragion di certo perderà!

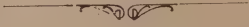
Cunnin. Oh no! benchè fu ingannato, certo io son
Lo vedrete ancor scherzare,
Sparger l'oro in quantità.
Esser sciocco non vorrà,
Un' altra sposa quì vorrà trovare.

Tutti 4 Che far mai potrà?
In furia ne andrà,
O insiem con noi deciderà
Che male alcun non v' ha.
Ah! pensarci non val,
Fu la farsa genial:
Il Marchese non temiamo
Fu lo scherzo, ahimè! genial.

Nim. 2ª Al veder tal sorpresa il Marchese, affè!
Che dire, che far saprà?
Ma Juliette ci penserà,
Gentile in verità
La quistion così deciderà.

Wun Wun-Hi sol dovrà pagare il fio,
E punito quì sarò sol io,
Si dirà: « Ei sol peccò ».
Io lo scotto pagherò,
Punito quì al certo sarò sol io.

Tutti 4 ripetono - Che far mai potrà?

Marcia Giapponese.

N. 23. — **Finale.**

TUTTI.

Tutti Per noi la festa è pronta già
Ognun di voi già sa
Che grata voluttà
A noi tornerà.
Noi loderem, noi canterem,
Di gioia è pien il cor,
Patria, vino e amor!
Oh patrio suol
Gioia del mio cuor,
Incantator.
A te gloria e onor,
Terra d'amor,
A te in beltà
Pari non v' ha
Patrio suol incantator
Gloria ed onor.

N. 24. — **Coro.**

Ko-i-va semisum
Toriva Kiniton
Kitova nasaheno hage
Kage-Kage-Kage-ni.

La GEISHA

(L' ISTORIA DI UNA CASA DA THÈ)

OPERETTA INGLESE IN 3 ATTI

PAROLE

DI HOVEN HALLE

MUSICA DEL MAESTRO

SIDNEY JONES